

Il Giornale di ROVATO

ANNO XXI - Agosto 2016 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Milano, 7 - ROCCAFRANCA (BS) - Tel. 030.7091033 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Colorart - Località Moie - Rodengo Saiano - Impaginazione: Massimiliano Magli & For You Srl- Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 10 Agosto 2016





EDITORIALE

Maxi sequestro Orcena

Cassazione: bloccati 13,5 milioni

di Aldo Maranesi

Sono la peggiore gioventù, oggi a mezza età e proiettata verso una parabola di seconda età che sa di onta e possibilità zero. In un'epoca nella quale di possibilità ne hanno poche anche i laureati in ingegne-

❑ a pag 9

PUNTO FERM®
PIADINERIA ARTIGIANALE
L'ARTE NELLA PIADINA
A ROVATO
Via Piemonte, 2 (fronte ipersimply)
030.7243038
Visita le novità sul sito
www.puntofermo.net
PIADA DEL MESE
Piadina SEMPRE APERTI: Salmone affumicato, mozzarella di bufala campana, melanzane grigliate, rucola.

SPORT

L'ovale rosa guarda in alto

Ambiziosi obbiettivi per il rugby femminile

di Francesca Ghezzani



"Non posso che essere orgogliosa dei risultati raggiunti, non solo per il ruolo che ricopro nell'ambito della struttura federale, ma anche come donna e persona che ha fatto del rugby una ragione di vita.
Due vittorie nel Torneo delle Sei Nazioni, la qualificazione alla prossima Coppa del Mondo che si disputerà nel 2017 e l'ottavo posto del ranking mondiale sono il frutto di anni di lavoro di tutto il movimento in rosa".
E' con queste parole che Maria Cristina Tonna, responsabile FIR del Settore Femminile, ha sintetizzato con il giusto orgoglio gli importanti traguardi raggiunti dalle ragazze della Nazionale, meravigliosa vetrina e veicolo trainante di un fenomeno che negli ultimi anni ha fatto registrare uno sviluppo esponenziale.
Non è casuale infatti che, forti proprio di questo entusiasmo per le coinvolgenti prove disputate dalle Azzurre al "Pagani" di Rovato, sia nata la squadra femminile delle "Queens".
Una scommessa, inizialmente, accolta con circospezione e poca fiducia ma poi consolidatasi, anno dopo anno, in un progetto sempre più ambizioso.
E di anni ne sono trascorsi quattro, un periodo in cui le Queens hanno alzato progressivamente l'asticella.
Hanno affinato la tecnica individuale, la capacità di stare in campo e, parallelamente, la preparazione atletica.
Sono giunti i primi successi; qualcun'altra si è avvicinata a questo sport e se n'è innamorata, perché "basta un po' d'erba, ma anche un po' di fango, bastano una deci-

❑ a pag 4

Lavori in corso sulle strade rovatesi

Presto interventi anche sulle scuole

di Roberto Parolari



Basta salire in macchina e fare un rapido giro per Rovato per rendersi conto della situazione in cui versano le strade cittadine, per questo motivo l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Belotti ha dato il via al piano delle asfaltature che durerà per tutta l'estate.
Tante le vie che saranno interessate dall'intervento: si parte dalla tangenziale sud e poi via via alla rotonda di Lodetto fino al sottopasso verso Coccaglio, a via Sant'Andrea, a via Rudone, a via Sant'Anna, a via Castrina, a via Galdina, ad un tratto di piazza Palestro, alla rotatoria tra via Rimembranze e il lato nord di via Primo Maggio, a via San Giovanni Bosco, a via Santa Caterina, a via Milano, a via Marchesi ed alla rotatoria di via Lazio, nei pressi del palazzetto dello sport e dell'istituto d'istruzione superiore Gigli.
Un piano di asfaltature che avrà un costo totale di 266mila euro, erano 400mila a base d'aste e si è arrivati ad un abbattimento del 33%.
Un investimento che non basta però a fare fronte a tutti gli interventi necessari, ma che servirà a risolvere almeno le situazioni più critiche e quelle in cui si avverte una pericolosità nella circolazione stradale.
«Premesso che per la sistemazione del manto stradale delle vie di Rovato sarebbero necessarie ben altre cifre – ha affermato il sindaco Belotti -, delle quali però non disponiamo, con questo intervento tenteremo di risolvere le situazioni più critiche. I periodi delle grandi opere e dei grandi investimenti li dobbiamo sicuramente dimenticare, ancora per qualche anno».
Per questo motivo le criticità che non saranno risolte da questo intervento dovranno attendere almeno dodici mesi, sempre che

❑ a pag 2



Queens al Seven di Rovato (©Stefano Delfrate)

¬ dalla pag. 1 - Lavori...

la situazione economica dell'ente non peggiori.
Sarà comunque un'estate di intensi lavori per Rovato: sono già iniziate le opere di sistemazione e riassetto del Cimitero di Sant'Andrea, costeranno106mila euro e si concluderanno nel mese di ottobre, mentre sono pronti a partire un'altra serie di cantieri che interesseranno nelle prossime settimane le scuole, il vecchio palazzetto dello sport di via Einaudi e l'ex sede della biblioteca di via Spalti Don Minzoni.
L'Amministrazione comunale investirà 100mila euro che saranno destinati per la sistemazione del palazzetto dello sport di via Einaudi, per il rifacimento della guaina impermeabilizzante della copertura della scuola materna di via Santa Caterina, per la sostituzione di nuovi parasole alla scuola media di via Costituzione e per la sostituzione dei serramenti della scuola elementare di Lodetto.
Interessante anche l'intervento previsto per la messa in sicurezza dell'ex sede della biblioteca di via Spalti Don Minzoni, costerà 20mila euro e sarà propedeutico per una nuova destinazione dell'immobile con due possibilità al vaglio dell'Amministrazione: farlo diventare una sala espositiva permanente o il museo civico della città, dove verrebbero riuniti tutti i documenti storici cittadini che ora si trovano tra la nuova biblioteca di Rovato e alcuni archivi di Brescia. ■

AFFITTASI

ROVATO CENTRO

Affittasi negozio
Fronte strada metratura di mq. 120 ed annesso interrato di mq. 120, dotato di ampio parcheggio e tre vetrine fronte strada

Euro 1.100 mese trattabili
Tel. 335.8294203

A2a-Lgh, operazione chiusa

Arriva il parere contrario dal Movimento 5 Stelle

di Roberto Parolari

Dopo il via libera da parte dell'Antitrust, anche se condizionato alla applicazione di alcune misure correttive, finalmente è arrivata la fumata bianca su una operazione che era partita circa un anno fa e che ha attraversato diversi momenti critici.
L'acquisto da parte di A2a del 51% del capitale sociale di Lgh è ormai una certezza con le parti in causa, l'azienda guidata dall'amministratore delegato Valerio Camerano e Cogeme, Aem Cremona, Asm Pavia, Astem Lodi e Scs Crema, che hanno perfezionato l'operazione di partnership per una cifra di 113 milioni di euro. Il prezzo di acquisto sarà corrisposto per il 58% in denaro e per il 42% in azioni di A2a, con il denaro che verrà corrisposto nei prossimi tre anni in funzione dell'effettiva realizzazione di alcuni progetti di sviluppo in corso. Oltre al via libera da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, arrivata il 28 luglio 2016, è stata necessaria anche la sottoscrizione del piano di risanamento di Aem Cremona, fortemente indebitata. Con la firma dell'accordo il Cda di Lgh ha nominato il nuovo presidente della società, si tratta di Antonio Vivenzi del Pd, ex sindaco di Paderno Franciacorta, che avrà il suo fianco l'Ad Masi e 13 consiglieri tra cui il segretario provinciale della Lega Nord, Paolo Formentini.
Nel nuovo board di Lgh entrano anche Andrea Cavallini, Stefano Antonio Donnarumma, Lorenzo Giorgio Giussani, Fulvio Roncari, Emilia Rio, Rita Daniela Giupponi, Dino Martinazzoli, Massimo Maria Mustarelli, Salvatore Nupieri e Fiorella Lazzari. Antonio Vivenzi, il nuovo presidente di Lgh, ha dichiarato che «il nostro compito sarà quello di dare corpo ad un progetto capace da un lato di cogliere significativi obiettivi di sviluppo e di crescita industriale e dall'altro di mantenere, anzi di incrementare, il nostro radicamento territoriale, cioè la vicinanza alle comunità locali, impegnate oggi a contrastare una crisi che morde e si fa sentire».
Soddisfatto dell'operazione il sindaco di Rovato Tiziano Belotti che ha sottolineato «finalmente si è chiusa la partita, anche se sul vantaggio finanziario per il Comune non abbiano ancora cifre precise visto che siano ancora in attesa di 800mila euro di dividenti passati». Belotti applaude inoltre alla nomina nel Cda di Paolo Formentini, unico rappresentate di centrodestra: «Era nell'ordine delle cose che la presidenza andasse al Pd – ricorda il sindaco -.
Ho sentito Vivenzi, uno del territorio: ora speriamo di avviare una nuova fase».La chiusura della cessione di Lgh ad A2a non piace però ai rappresentanti del Movimento 5 Stelle che contestano la nomina di Antonio Vivenzi, ritenuto senza alcuna competenza in materia, e chiedono ai sindaci di annullare in autotutela le delibere che hanno dato il via all'operazione. Secondo i grillini la chiusura dell'accordo «implicherebbe un danno erariale ed economico per Lgh, società pubblica, a vantaggio di A2a» e la cessione avrebbe dovuto essere sospesa «fino alla pronuncia dell'anticorruzione sul nostro esposto», presentato nel febbraio scorso.
Secondo il deputato del Movimento Ferdinando Alberti l'acquisizione di Lgh da parte di A2a senza gara pubblica è «illegittima trattandosi Lgh di una società totalmente controllata da enti pubblici, questa operazione ha il fine di evitare l'ingresso nel mercato di società concorrenti ad A2a». Da parte loro i sindacati dei lavoratori interessati dall'operazione hanno informato di aver inviato alle due società una formale richiesta di incontro per avere notizie su piano industriale, prospettive e ricadute sui territori. ■



La sede Cogeme di Rovato

CASADELFILTRO
FILTRI BATTERIE
EVOLUZIONE NELLE FORNITURE DI ALTA TECNOLOGIA



Sede
Via Labirinto, 165 - 25125 Brescia (BS)
Tel. 030 349413 - Fax 030 347745

CDF - Valsabbia
Gavardo - Piazza Aldo Moro, 5
Tel. 0365 376625 - Fax 0365 1903768

CDF - Bergamo
Castelli Calepio (Bg) - Via S. Rocco, 1
Tel. 035 4425363 - Fax 035 4494663

www.casadelfiltro.it

Banche bresciane, resa dei conti

La Ubi si arrende, chiuse 22 filiali

di Massimiliano Magli

Lo chiamano piano industriale, ma in realtà è una sforbiciata di filiali e dipendenti. Forse dovuta: visto che come notano gli economisti, in Italia ci sono più filiali e bancari (molti dei quali con inaccettabili privilegi) che non pizzerie (Financial Times).
Sarà. Sarà anche la crisi, ma, se non fosse che di mezzo ci sono decine di posti di lavoro, viene da dire che qualcosa purtroppo finalmente torna. Torna il fatto che il sistema bancario equivale in larga parte a un sistema elettorale, che in quanto tale troppo a lungo si è sottratto alle ragioni dell'economia reale, come vi si sottraggono i parlamentari dei vecchi partiti che percepiscono redditi e concepiscono un'economia irreale a loro vantaggio.
In fondo quello dei bancari è in larga parte anche un bacino di voti che per anni ha avuto la sua bella inquadratura con preferenze che andavano in questa o quella direzione a seconda del gruppo di appartenenza. Fermo restando che vogliamo credere nella libertà di voto di ognuno, ma non è così e già lo sapete, almeno non per tutti: qual è il dipendente che votava contro la banca di presunta sinistra (una Monte Paschi per esempio) sapendo che senza il Pd al potere la banca stessa, forziere del Pd, sarebbe stata indebolita?
Analogamente potremmo ragionare per la banca democristiana o pseudo tale (Ubi appunto) e per una banca di destra come Mediolanum.
Per Ubi Banca è stata prevista la chiusure di 88 filiali e di 9 mini-sportelli. Considerando le filiali, saranno 22 quelle di Ubi Banca che chiuderanno sul territorio bresciano: 11 con l'insegna del Banco di Brescia, tre della Banca Popolare di Bergamo e otto di Banca di Valle Camonica. I primi incontri tra i rappresentanti sindacali e il management hanno espresso questi numeri. Se fossi il padre di un impiegato bancario gli consiglierei di guardarsi intorno già da tempo. Da quando per esempio notavo divari enormi tra la capacità di contrattare e di privilegiare i risparmiatori da parte della banche esclusivamente «on line» e l'incapacità delle banche cosiddette sul territorio: che invece sul territorio hanno fatto spesso disastri, con frasi tipo «il conto come sa ormai rende zero (palle, visto che ti presto dei soldi come me li presti tu a tassi comunque positivi) ma le facciamo pagare solo 5 euro al mese e 3 euro i bonifici». Sono la punta di iceber di un establishment dirigenziale che non ha fatto un emerito nulla per il risparmio più importante, quello delle famiglie e quello delle imprese. Non voglio poi entrare sulle diffusissime vicende di anatocismo che hanno vergato sangue sulle carte contabili di tante imprese. Non voglio infine entrare nel merito di tanti, troppi consulenti (dio solo sa quanti ne ho conosciuti dal punto di vista operativo) che "confondevano" fondi monetari con veri e propri investimenti, obbligazioni subordinate con prodotti di certa sicurezza. Ecc. Ecc. La banca on line rappresenta la sconfitta di questo sistema: il sistema che doveva essere 1 to 1 e che invece è diventato 1 to 0. Da quando ero piccino ad oggi nella mia famiglia ho visto solo enormi delusioni raccolte dai miei genitori: per nulla sospettosi, per nulla intenzionati a imparare l'abc della banca, avevano la pretesa che nell'operatore vi fossero etica e competenza... Già, la competenza nel tradire... E questo, cari miei, ve lo assicuro è ancora oggi assai presente. Del resto i "romanzi" come "Wolf of Wall Street" non nascono certo come fantascienza. I dipendenti che usciranno per Ubi sono 2750, di questi 1300 saranno deviati sul fondo di solidarietà, che gli operai e i precari cococo o cocopro non sanno nemmeno cosa sia. Nel piano tuttavia sono previste anche 1.100 nuove assunzioni, numeri che lasciano perplessi visto che forse sarebbe stato il caso di ridurre i licenziamenti: ma, si sa, in Italia i piani di crisi convengono alle aziende e non allo Stato, così ti riempi di quattrini per gli incentivi di licenziamento e poi riprendi quelli che avresti dovuto tenere con un altro nome e cognome e magari gli altri licenziati in gran parte sono già pensionati ante-data.
In tutto questo lungi dall'accostare il mio inciso sull'atteggiamento di troppe banche a uno specifico caso Ubi...
Sono anzi certo non sia molto migliore né peggiore delle altre, ma siccome di soldi per querelare Bazoli ne avanza certamente preferisco lasciare alle indagini della Guardia di Finanza, avviate ormai da mesi, e della magistratura capire come si possano ancora oggi fare patti tra banche e diocesi, perfino seminari, salvo poi salire sull'altare a predicare il pane al prossimo, o peggio ancora definire non "bancabili" lavoratori che chiedono denaro per quello stesso pane e con garanzie ormai enormi. ■

Vendemmia «zen» per Berlucchi

Andamento climatico difficile ma acidità e profumi salvi

di Aldo Maranesi

Dal 16 agosto si vendemmia nei 500 ettari di vigneto della Guido Berlucchi.
Cinquanta raccoglitori sono al momento impegnati nella vigna denominata Quindicipiò a Borgonato.
I grappoli di Pinot nero, sistemati in cassette, stanno raggiungendo velocemente la vicina cantina di vinificazione per la spremitura qualitativa e la successiva fermentazione.
Arturo Ziliani, enologo e Amministratore delegato dell'azienda, commenta così l'annata: «Le elevate temperature d'inizio primavera avevano portato a un germogliamento precoce delle uve, seguito però da oggettive difficoltà per le abbondanti precipitazioni di fine maggio e giugno.
La vigna è stata in alcuni casi attaccata dalla peronospora, patologia che determina un calo quantitativo: i grappoli che non arriveranno a maturazione non saranno quindi vendemmiati.
Abbiamo calcolato che questo inconveniente porterà a una resa inferiore del 20 per cento rispetto alle annate precedenti: è un'eventualità contemplabile quando si sceglie, come abbiamo fatto nel 2014, la via dell'agricoltura biologica.
Fortunatamente, un mese di luglio soleggiato ha aiutato la maturazione delle uve, mentre ad agosto piogge moderate e temperature fresche – persino un insolito 12 gradi nelle ore notturne - stanno lavorando a favore della qualità.
A oggi, Chardonnay e Pinot nero presentano livelli di acidità ottimali e profumi vivissimi, "fissati" sulle bucce dalle notti fresche».
«Ci aspettiamo maturazioni a scalare», continua Ziliani, «sarà di conseguenza una vendemmia insolitamente lunga per noi, abituati a completare la raccolta in sole tre settimane.
Per contro, avremo più tempo per gestire al meglio i tempi di raccolta e il carattere unico delle uve dei singoli vigneti. Insomma, quest'anno dovremo esercitare l'arte della pazienza, sarà una vendemmia zen!». ■



Un vigneto Berlucchi, situato proprio vicino alla sede dell'azienda





Il Giornale di ROVATO sport



Ouardi, Higuain dei dilettanti

Ha giocato nel Castrezzato e ha vinto la "Scarpa d'oro"

di Giuseppe Morandi

Imad Ouardi a 21 anni si è laureato capocannoniere della Prima categoria con 28 gol segnati: un exploit che gli ha permesso di vincere la "Scarpa d'oro", il premio che "Bresciaoggi" assegna al miglior realizzatore dell'annata calcistica dilettantistica. Un premio che Imad riceverà alla prima giornata del prossimo campionato e che si aggiunge ad un altro paio di primati, è il più giovane ed è anche il primo straniero ad aggiudicarsi questo premio.

Imad ha iniziato a giocare a calcio all'età di otto anni, con il sogno comune a tanti bambini di vincere un giorno il "Pallone d'oro". Nato a Fez in Marocco nel maggio del 1995, Imad si è trasferito a Palazzolo nel 2000, uno dei primi extracomunitari ad arrivare nella nostra città. Qui ha iniziato la sua carriera calcistica, proprio Imad ci ha raccontato la sua storia partendo dall'inizio e da quanto «sono arrivato in Italia perché c'era già mio papà, era il 2000».

Come ti sei avvicinato al mondo del calcio palazzolese?

«Il mondo del calcio l'ho scoperto quando andavo a scuola a S. Pancrazio alle elementari. Vedo dei bambini con il borsone, io incuriosito li ho seguiti di nascosto, li ho visti che andavano al campo e vedevo che tiravano i calci al pallone. Sono andato a casa e ho detto a mia mamma che volevo andare a giocare a calcio. Così ho fatto e ho iniziato nel S. Pancrazio».

A Palazzolo sei stato cinque anni, come ti sei trovato?

«A Palazzolo sono stato cinque anni e i primi anni mi sono trovato molto bene. A parte gli ultimi anni che siamo retrocessi dalla serie D, tutto sommato non ho niente da dire».

Lo scorso campionato hai giocato nel Castrezzato e hai fatto 28 gol: come ci sei arrivato?

«A Castrezzato ho avuto qualche problema con il mio cartellino, perché non si sapeva se era mio o del Palazzolo. Io essendo straniero una volta ero svincolato, mi dicevano, e una volta ero del Palazzolo, non sapevo la mia situazione e io avevo voglia di giocare. Ero all'Orceana in prestito, perché il mio cartellino è del Palazzolo. L'Orceana non andava molto bene, anche se scendevo di categoria mi andava bene lo stesso, l'importante era giocare. Un giorno andando all'oratorio un mio amico mi ha chiesto dove andassi quest'anno a giocare, ma io ancora non lo sapevo. Questo ragazzo allora mi ha detto di andare a Castrezzato, dove suo papà faceva il secondo allenatore. Il padre di questo amico mi ha chiamato poco dopo e sono andato a giocare in Prima categoria, trovandomi molto bene».

Facciamo un passo indietro: nella tua carriera hai fatto il provino nel Brescia.

«Si, sono andato al Brescia l'anno che abbiamo vinto il campionato con Zobbio, nel 2013. Dovevo stare là quattro giorni. Il primo giorno abbiamo fatto allenamento, poi a cinque minuti dalla fine un ragazzo mi ha dato una gomitata sul naso, fortuitamente, io sono andato avanti a giocare, perché volevo dimostrare di essere una persona orgogliosa. Terminato l'allenamento mi sono accorto che mi ero rotto il naso. Il giorno dopo mi hanno chiamato e io li ho informati che avevo il naso rotto, lì è finito il mio provino. Comunque nel calcio ci vuole anche un po' di fortuna».

Il tuo cartellino è ancora del Palazzolo?

«Io sinceramente sarei rimasto ancora al Castrezzato, per il bellissimo ambiente che si era creato. Ringrazio Beppe Zanni, che mi ha indirizzato al Castrezzato, il presidente Giovanni Briola e l'allenatore Domenico Cucchi, perché dal giorno che sono arrivato mi hanno fatto sentire un leader, però per vari motivi non siamo riusciti a trovare l'accordo. Mi hanno chiamato diverse società, ma non ho deciso ancora niente».

Se non trovassi squadra, andresti ancora a Castrezzato?

«Se dovessi rimanere fermo, farei il sacrificio di aspettare che qualche società mi chiami, però una squadra la troverò di sicuro».

Sei contento della tua carriera?

«Sono contento. Quest'anno sono entrato nel mondo del calcio, che è tutta un'altra cosa che giocare nelle giovanili».

Oardi ha concluso l'ultimo campionato nel Castrezzato, che ha perso ai play-off la promozione, sconfitto dal Coccaglio.

Finora Ouardi è sempre stato prigioniero del suo cartellino, ma la svolta tanto attesa è arrivata: ora una squadra d'Eccellenza, la Calcio Romanese, ha acquistato il suo cartellino e Imad l'anno prossimo giocherà per loro. Un ritorno nelle categoria che competono al suo talento, visto che nonostante la giovane età ha già esperienza sia in Serie D che in Eccellenza. ■

¬ dalla pag. 1 - L'ovale...

na di ragazze speciali che non mollano mai e che immancabilmente sono lì ad aspettarti... basta poco ma è tanto quello che rimane".

Fin qui il palcoscenico è stato quello della Coppa Italia Seven, ma il progetto punta ovviamente più in alto, verso la realizzazione di un sogno: il rugby "a quindici", il Campionato Nazionale.

Anche per questo la famiglia delle Queens si ingrandisce.

Dalla prossima stagione la Società Rugby Rovato parteciperà al Campionato Federale con una squadra femminile Under 14 e una Under 16, dando la possibilità di continuare a coltivare la propria passione sportiva a tutte quelle giovanissime ragazze che hanno intrapreso il percorso formativo nelle squadre del minirugby (fino all'Under 12), le uniche che permettono ai giovani di entrambi i sessi di giocare gli uni accanto agli altri. Ovviamente l'invito è esteso anche a tutte le adolescenti che abbiano voglia di avventurarsi in una nuova pratica sportiva, appassionante e coinvolgente.

Nei mesi di Settembre e Ottobre (a breve saranno comunicate le date) la Società Rugby Rovato organizzerà degli Open Day presso lo stadio "Pagani" di Via I° Maggio.

Si tratta di un'ottima occasione per conoscere il Club e per provare a giocare: ad accogliervi troverete le Queens, tanta passione e valide strutture.

"Il rugby deve appartenere a tutti e tutti hanno il diritto di amarlo" (Roger Couderc).

Prendiamo spunto dalla citazione per rammentare come nel rugby esista un posto per tutti, a prescindere dalle caratteristiche fisiche, e come tutti possano svolgere un ruolo decisivo nella squadra perché, oltre le apparenze, non contano solo le doti fisiche ma, soprattutto, l'intelligenza e il carattere. ■



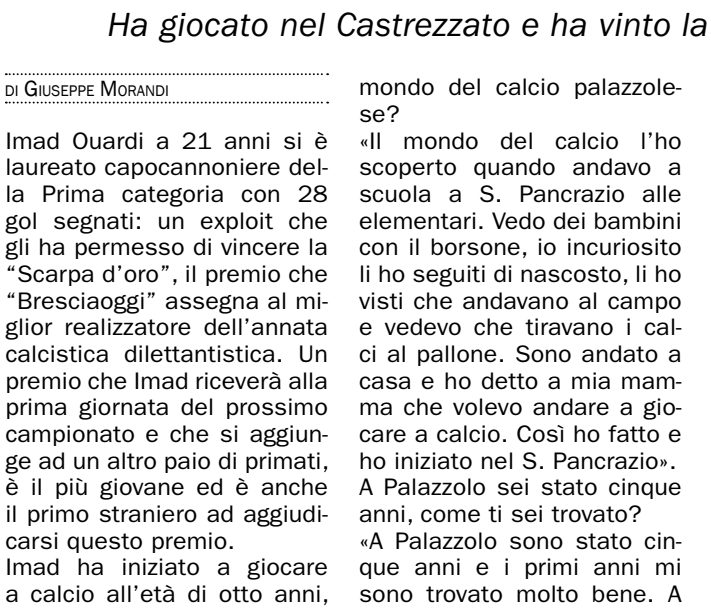
Rovato Queens (© Stefano Delfrate)



Chiara Galli e le sue Queens (© Stefano Delfrate)



Un'azione di Imed Oardi



Il punto sul calcio rovatese

Ecco gli avversari per la prossima stagione

i avvicina l'inizio della nuova stagione calcistica e, mentre le squadre rovatesi passano dalle vacanze alla preparazione, la Federazione ha diramato gli organici e stilato i gironi per le varie categorie.
Partiamo dalla ragazze, come sempre.
Il Montorfano Rovato femminile, dopo la bella stagione scorsa conclusa con la quarta piazza, riparte dal girone B di serie D che vede in campo altre tre società bresciane, Mario Bettinzoli, Flero e Solleone rientrato dopo un anno di pausa. Oltre alle quattro bresciane nel girone ci sono Atletico Mantova, Biancorosse Piacenza, Boltiere, Crema 1908, Globo Calcio, Monterosso, Nuova Frontiera, Speranza Agrate e Vibe Ronchese. Il Montorfano è sicuramente la formazione bresciana che ha le maggiori ambizioni e tenterà il salto di categoria, che è sfuggito di poco lo scorso anno.
In Terza categoria la prossima stagione, con la fusione tra Retroscena ed Erbusco, ci sarà solo il Real Rovato Franciacorta del presidente Cocchetti che ha confermato in panchina Pierluigi Scaglia, che aveva sostituito al termine del girone d'andata Vincenzo De Sandro imponendo un netto cambio di rotta alla squadra che fino allora aveva deluso. In 16 giornate con il nuovo tecnico il Real ha conquistato 26 punti, con 8 vittorie, 2 pari e 6 sconfitte, ben altra cosa rispetto ai miseri 10 punti in 14 giornate della precedente gestione.
La squadra del presidente Cocchetti è stata inserita nel girone A di Terza categoria e affronterà Accademia Rudianese, Azzano Mella, Casaglio, Centrolago, Maclodio, Passirano Camignone, Pedrocca, Pontogliese, Provagliese, Pro Palazzolo, Provezze, San Michele Travagliato, Sarezzo e Torbole.
Chiudiamo con il Montorfano Rovato che riparte in Prima categoria con l'obbiettivo di fare un campionato tranquillo, dopo la salvezza ottenuta lo scorso anno ai playoff. In panchina il presidente Lancini ha voluto Ermanno Ferrari, che sostituisce Bonfadini che ha guidato la squadra alla salvezza, a cui ha affidato una rosa rinforzata e con elementi di spiccata esperienza. Dal mercato sono arrivati il portiere Massimiliano Guizzetti, il suo secondo Carmine Secondulfo tornato dal prestito al Chiari, i difensori Andrea Romano, Marco Caravaggi e Simone Ongari, i centrocampista Luca Vicari e gli attaccanti Stefano Dalola, Mattia Buffoli, Adrian Mustafi e Federico Bontempi.
Gli avversari del Montorfano nel prossimo campionato di Prima sono Accademia Valseriana, Aurora Travagliato, Baradello Clusone, Lograto, Valcalepio, Capriolese, Oratorio Villongo, Atletico Chiuduno, Castrezzato, Cenate Sotto, Calcense, Nuova Valcavallina, Cologne, Nembrese e Tagliuno. ■



Asd Montorfano Rovato femminile

Passione Orto!

Agosto: ancora spazio per la semina

Il mese di agosto è sicuramente uno dei periodi più impegnativi per quanto riguarda la cura dell'orto. Chi ha a disposizione alcuni giorni di vacanza, potrà dedicare una parte di essi al raccolto o alla semina di ortaggi e piantine che potranno iniziare a dare i loro frutti entro l'annata in corso o che potranno essere prescelte in previsione del raccolto che si vorrà ottenere per l'annata successiva.
Cosa seminare in agosto: carciofi, bietole, cicoria, cavoli, indivia, lattuga, fagioli, finocchi, carote, cipolle, prezzemolo, scarola, spinaci, zucchine, ravanelli, rape e rucola. Cicoria, bietole, carote, fagioli, finocchi, carciofi, rucola e lattuga potranno essere raccolti nei mesi di ottobre e novembre. Per quanto riguarda le carote e le lattughe, si dovrebbero scegliere le varietà autunnali per la semina. Gli spinaci possono essere seminati a partire dalla fine di agosto al fine di poterli raccogliere durante l'autunno. Il prezzemolo potrà invece essere raccolto in primavera, mentre i finocchi fruttificheranno entro la fine di novembre.
Consigli per la semina: per ottenere un raccolto di maggiore successo, dovrebbe essere sempre effettuata all'interno di semenzai, che possono essere ottenuti bucherellando il fondo di bicchierini o piccoli contenitori di plastica (i vasetti dello yogurt sono perfetti per questo scopo). Ogni vasetto dovrà essere innaffiato preferibilmente utilizzando un contenitore per l'acqua dotato di spray, in modo da ottenere una corretta umidità degli strati di terra più superficiali, dove si trovano i semi.
Questo metodo di semina vi consentirà di selezionare le piantine più resistenti e di organizzare meglio gli spazi a vostra disposizione, sia che abbiate a disposizione un orto vero e proprio, sia che decidiate di trasferire le vostre piantine in semplici vasi. La rucola può anche essere seminata direttamente in vasi rettangolari o in cassette di legno di cui ricoprire il fondo con uno strato di tessuto impermeabile, facendo attenzione a distanziare bene i semi l'uno dall'altro. Il raccolto del mese di agosto: come già preannunciato, è molto ricco. A seconda di ciò che avete seminato nei mesi precedenti, potrete raccogliere: angurie, basilico, barbabietole rosse, biete, broccoletti, cetrioli, cipolle, fagioli, melanzane, zucchine, zucche estive, peperoni, pomodori e sedano.
Varietà da trapiantare in agosto: a seconda di quanto seminato in precedenza all'interno dei semenzai, potrete approfittare del vostro tempo a disposizione per occuparvi del trapianto di: carciofi, barbabietole, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolfiore, cavolo verza, cicoria, sedano e sedano rapa. ■



A spasso con il Cai

Dal Bivacco Testa alla cena sul Monte Baldo

di Roberto Parolari



Dopo oltre un mese di pausa tornano le attività proposte dalla nostra sezione del Cai, che ripartano domenica 28 agosto con l'escursione presso il Bivacco Testa salendo da Vertova. Si tratta di una escursione di grande interesse naturalistico, vivamente consigliata soprattutto nel periodo estivo viste le caratteristiche del percorso, che prevede un vestiario da media montagna, circa sette ore di durata, tra salita e discesa, con un dislivello di 1050 metri.
L'itinerario prende il via da piazza Vittorio Veneto a Vertova, qui si prende la strada della val Vertova fino alla località Cà Rosèt.
La strada diventa sterrata e, superato il ritrovo Gav (Gruppo Alpinistico Vertovese www. gavvertova.it/), dopo un centinaio di metri vi è la possibilità di parcheggio. Si prosegue su una mulattiera costeggiando il torrente e, dopo averlo guadato alcune volte, si arriva alla cascata della Val de Gru.
Si continua fino ai prati del Merèl.
Qui il sentiero lascia il torrente innalzandosi a sinistra, per riprenderlo più oltre alla sorgente, da dove si prosegue lungo il fondovalle. Si attraversa un magnifico orrido, si passa vicini alla baita di prato "Morto basso" e solo poco prima di aver raggiunto la deviazione per prato "Morto alto", il sentiero si discosta dal torrente. Superata con ripide serpentine una balza, si ritrova il torrente e si sbuca nella conca di Sedernèl.
Si prosegue lungo i ghiaioni fino alla baita Rondi (innesto sentiero 519) dove, piegando verso destra, ci si alza fino ad un fitto bosco.
Si lascia il sentiero per le baite e, dopo una decisa salita sulla sinistra verso il colle di Pradaccio, si arriva al bivacco Testa.
La discesa si può effettuare con un percorso ad anello.
Domenica 4 settembre si tiene l'uscita di escursionismo presso il Becco di Filadonna, a quota 2150 metri, salendo dal Doss del Bue.
Si tratta di un'escursione di difficoltà E – Ee che prevede un tempo di salita di tre ore e mezza, un dislivello di 1150 metri, l'utilizzo di un vestiario da media montagna con pranzo al sacco.
L'itinerario ha inizio alla malga Ristorante Doss del Bue che si raggiunge in auto da Vattaro, in provincia di Trento.
All'inizio, si segue il facile sentiero 445, quindi a quota 1394 metri a destra per il sentiero 444.
Quando ci si trova a salire per la "Val Larga", si è poco distanti dal bivacco Vigolana cui si può pervenire con deviazione di 5 minuti per vedere da vicino la meravigliosa "guglia della Madonnina".
In questi tratti, il sentiero dove è ripido o esposto è reso sicuro con cordini e scalini di ferro.
Per la panoramicissima cima, mancano ormai non più di 45 minuti di sentiero in parte attrezzato.
Mercoledì 7 settembre è in programma la gita Senior presso il Rifugio Laghi Gemelli ed il Pizzo del Becco, salendo da Carona (Orobie – Val Brembana).
Si tratta di un'uscita di difficoltà E se si arriva al rifugio, con tre ore di salita e 800 metri di dislivello, e di difficoltà Eea se si giunge alla cima, con 5 ore di salita e 1500 metri di dislivello, è necessario un vestiario da alta montagna.
Questa uscita è una bellissima camminata in un ambiente veramente suggestivo, con la maestosa parete sud del Pizzo del Becco che offre un magnifico sfondo all'intenso azzurro dei Laghi Gemelli. Il sentiero per il rifugio è in buono stato e ben segnalato.
Il sentiero che conduce dal Rifugio al Pizzo è in parte una via ferrata e richiede l'uso di attrezzatura (kit da ferrata, imbracatura e casco).
L'itinerario prevede che, arrivati a Carona, si seguano i cartelli stradali che indicano il rifugio Laghi Gemelli.
Parcheggiate le auto nelle vicinanze del lago, si parte con il sentiero 211 che sale verso il Lago Marcio.
Una volta raggiunto si costeggiano le sue sponde raggiungendo ed oltrepassando il successivo lago di Pian Casere.
Da qui, con il sentiero 213, in circa 20 minuti, si giunge al rifugio Laghi Gemelli.
Per la salita al Pizzo del Becco (facoltativa) si oltrepassa la diga dei Laghi Gemelli e si imbocca la strada sterrata che conduce alla diga del Lago Colombo.
Oltre, vi è un grosso masso con le indicazioni per la vetta. Il sentiero sale piuttosto velocemente, fino a condurre sotto la parete dove incomincia la ferrata che porta in vetta.
La via ferrata è di circa 80 metri ma, nonostante la sua brevità, non va sottovalutata.
Sabato 17 settembre la nostra sezione del Cai organizza "Sul Monte Baldo al chiar di luna", con cena al rifugio Chierego.
Si tratta di una interessante e suggestiva gita "notturna" confidando nella luce della luna piena. Da Prada, dove si giunge in automobile, parte un percorso che in massimo due ore e mezza porta al rifugio Chierego, a quota 1911 metri, e con un ulteriore sforzo di circa 20 minuti alla cima di Costabella, spettacolare balcone a 2062 metri con una vista stupenda verso il Lago di Garda, la Val d'Adige, le Dolomiti di Brenta, il Monte Bondone e tanto altro. Raggiunta la cima con la luce del sole e goduto del magnifico panorama, si scende al rifugio Chierego per la cena e, infine, a Prada con l'aiuto delle torce frontali e la luce della luna piena.
L'uscita di difficoltà E prevede un dislivello di salita di 900 metri fino al rifugio, diventano 1050 alla cima, con vestiario da alta montagna e attrezzatura con bastoncini e pila frontale.
Ulteriori informazioni verranno date in sede all'atto dell'iscrizione.
Si parte da Prada Alta, al parcheggio di fianco la seggiovia.
Per la salita, vi sono varie possibilità di scelta, ma è consigliabile seguire e memorizzare il percorso indicato dai coordinatori, che sarà lo stesso per la discesa da effettuarsi al buio.
Riferimenti lungo il percorso possono essere il Laghetto a 1312 metri, la Malga Prada ex Rifugio Mondini a 1554 metri, il Rifugio Fiori del Baldo a 1815 metri, il Rifugio Chierego a 1911 metri e la Cima Costabella a 2062 metri.
Dall'ex rifugio Mondini (punto intermedio della funivia), si può giungere al rifugio Fiori del Baldo seguendo la linea dei piloni della funivia, dal rifugio Fiori del Baldo fino al rifugio Chierego ed alla cima, il sentiero è poco sotto la cresta. ■


Una panoramica dal Monte Baldo

Macogna, lettera del comitato antidiscarica

L'azienda Drr vorrebbe riaprire il sito e con esso gli incubi dei residenti

di Aldo Maranesi

A settembre l'attività di conferimento dei rifiuti nell'ex cava della Macogna dovrebbe ripartire, questa almeno la volontà dell'azienda Drr che aveva ottenuto dalla Provincia la concessione di conferire nell'area 1,35 milioni di metri cubi di materiali inerti.
Una volontà che però si trova di fronte alla forte opposizione dei quattro Comuni interessati, Rovato, Berlingo, Travagliato e Cazzago, oltre che quella di Legambiente e del comitato Antidiscarica, oltre ad un ricorso al Consiglio di Stato ed un'inchiesta giudiziaria.
Una parte dell'ex cava era stata sequestrata perché la Drr aveva conferito dei rifiuti con concentrazioni oltre i limiti consentiti di molibdeno e bario, una realtà scoperta con analisi private dal comitato antidiscarica e confermate dall'Arpa.
Ora questa parte è stata bonifica dalla Drr, che quindi vorrebbe riaprire il sito.
Il Tar di Brescia con la bocciatura, arrivata nell'aprile scorso, dei ricorsi presentati dai quattro Comuni ha dato l'autorizzazione ai conferimenti della Drr, pur con le prescrizioni del caso, e la stessa società avrebbe presentato alla Provincia un piano di monitoraggio su cui l'ente dovrà pronunciarsi.
La carta del nuovo ricorso al Consiglio di Stato è stata giocata dal solo Comune di Cazzago: per la prima volta il fronte comune degli enti che avversano la discarica si è quindi diviso, con grande delusione del sindaco Mozzini ha definito inspiegabile la scelta di rinunciare al ricorso e che si è detto «deluso e amareggiato, anche se non intendo rassegnarmi e non voglio lasciare nulla di intentato per tutelare la salute dei cittadini, non posso mollare proprio adesso».
Secondo il sindaco Mozzini il peso di quattro Comuni sarebbe stato maggiore, ma anche se ora il peso economico del ricorso sarà tutto sulle spalle del suo di Cazzago si farà di tutto per evitare che la Macogna diventi una discarica.
La scelta dei Comuni di Travagliato, Rovato e Berlingo di non presentare il ricorso al Consiglio di Stato ha sorpreso, anche perché le Amministrazioni sono da tempo in lotta per evitare il conferimento dei rifiuti.
Il sindaco Tiziano Belotti ha spiegato la decisione sottolineando che «il ricorso al Consiglio di Stato sarebbe stata una strada costosa e dai risultati incerti e scarsi, visto che il pronunciamento dal Tar ha disarmato i Comuni, ma la nostra attenzione si sposta sulla Provincia: deve dare risposte urgenti sul destino della Macogna e, stavolta, dovranno essere risposte chiare».
Commenti negativi da parte del circolo Legambiente Franciacorta, con Silvio Parzanini che ha affermato «registriamo con disappunto le divergenze di vedute fra i sindaci protagonisti di un percorso teso a una riconversione alternativa dell'area Macogna», facendo riferimento è al parco sovracomunale inserito negli strumenti urbanistici dei quattro Comuni proprio per fermare ogni possibile discarica nell'area dismessa.
Nei giorni scorsi si era sparsa la voce di un seminario sul futuro della Macogna promosso dalla Drr, ma il sindaco di Berlingo Cristina Bellini ha sottolineato che «sembra che nessuno sia stato invitato» ricordando che Arpa e Ats, da lei contattati, hanno smentito di aver ricevuto inviti.
«Mi chiedo – ha concluso il sindaco Bellini – come Drr possa ritenersi un operatore serio e credibile con cui dovremmo parlare».
In attesa del procedere degli eventi, anche il comitato antidiscarica ha voluto far sentire la sua voce con una lettera indirizzata a Regione, Provincia, Ats, Arpa, Procura della Repubblica, Comando Carabinieri di Cazzago san Martino ed ai Comuni di Berlingo, Cazzago, Travagliato e Rovato.
Nella lettera prendendo spunto dalle notizie giunte su Cava Inferno di Ghedi, che è di proprietà della Drr e dove è stata usata semiargilla per il fondo che è contaminato da idrocarburi e metalli pesanti, il comitato si chiede se la situazione alla Macogna sia la stessa.
Nella Macogna risulta essere stata utilizzata argilla, inoltre in passato è stato conferito materiale non idoneo alle autorizzazioni concesse, oltre che inquinante.
La preoccupazione del comitato è fondata e per questo chiede se «sono stati svolti controlli specifici e campionamenti sul fondo della discarica Macogna».
In questo caso il comitato vorrebbe conoscerne gli esiti, in caso contrario chiede che vengano disposti degli accertamenti con la massima urgenza.
■



La cava della Macogna

Servizi Medici S. Carlo
Poliambulatorio Medico Chirurgico
Direttore Sanitario: Dr. Fabrizio Frialdi

OCULISTICA
GINECOLOGIA
OTORINOLARINGOIATRIA
ORTOPEDIA
CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA
CHIRURGIA VASCOLARE
MEDICINA LEGALE

SERVIZIO DI:
ORTOTTICA
FISIOTERAPIA
PODOLOGIA

PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI
TELEFONARE: 030.713561
(Lunedì - Venerdì 14:00 - 19:00)
Viale Marconi, 3/B - Chiari (BS)
www.servizimedicisancarlo.it



JOLLY & CO.

CANCELLERIA UFFICIO E SCUOLA — ARTICOLI DA REGALO

SEI EQUIPAGGIATO PER TORNARE?



DA NOI TROVI TUTTO
A UN PREZZO SPECIALE!!!

BUONO ACQUISTO **€10** PER UNA SPESA MINIMA DI € 100,00

dal 29/8 al 30/10



EASTPAK · Seven · invicta · STABILO · SMEMORANDA · Zitto

V. Carducci, 11 - Cividino (BG) - T. 030 732924 - www.jollyandco.it

innovazione.bs

Il Bollettino dei Carabinieri

A CURA DI ROBERTO PAROLARI

8 luglio
Urago d'Oglio: i carabinieri della Compagnia di Chiari hanno arrestato G. Z., 30enne artigiano residente a Calcio, per danneggiamento, lesioni personali colpose ed aggressione a Pubblico Ufficiale.
Il 30enne era alla guida di un furgone quando ha danneggiato una vettura alla rotatoria dello svincolo della Brebemi di Calcio, è ripartito velocemente e ha colpito altri veicoli.
Un ventenne, dopo avere assistito al primo incidente e vedendo la condotta pericolosa dell'uomo alla guida del furgone, ha avvertito i carabinieri e ha continuato a seguirlo.
La folle corsa del furgone, dopo aver colpito altre vetture, si è fermata alla rotatoria sulla ex statale per Soncino, all'ingresso di Fontanella, l'uomo ha abbandonato il mezzo e ha cercato di allontanarsi a piedi, ma è stato raggiunto dai carabinieri. Non contento ha cercato di colpire i due militari, ma è stato bloccato e poi trasportato al reparto psichiatrico dell'ospedale di Treviglio. Sulla sua strada ha lasciato 13 persone ferite e 9 auto danneggiate.

10 luglio
Rovato: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato A. Z., un 27enne kosovaro residente in paese, per tentato furto aggravato. Il kosovaro è stato fermato dai carabinieri mentre cercava, con un complice riuscito a fuggire, di forzare il «Compro oro» che si trova vicino all'edicola in via Franciacorta.
I due sono stati visti da residente che ha avvertito i carabinieri. Giunti sul posto i militari hanno fermato il 27enne, che si era nascosto sul retro dell'edicola mentre il complice è fuggito, e appurato che l'ingresso dell'edicola era stato forzato, nella serratura era ancora presente un attrezzo artigianale e a poca distanza un grosso scalpello. Il 27enne kosovaro è stato condannato a 4 mesi, pena sospesa, e a 150 euro di multa.

12 luglio
Borgo San Giacomo: i carabinieri della stazione di Quinzano hanno arrestato un uomo, un 25enne disoccupato residente a Borgo San Giacomo, per stalking. Il ragazzo ha iniziato a telefonare, pedinare e tentato più volte di riallacciare la relazione con la sua ex fidanzata, ma al rifiuto da parte della ragazza è passato agli insulti e alle minacce.
Un comportamento che è degenerato ancora fino ad arrivare all'irruzione nella casa della ragazza, che è riuscita a fuggire in auto. L'uomo si è messo al suo inseguimento tentando di fermarla con una serie di manovre spericolate, ma la ragazza è riuscita ad avvertire i carabinieri che hanno fermato il 25enne nei pressi del cimitero di Borgo San Giacomo. Dopo la convalida dell'arresto, il giudice ha deciso di applicare la custodia cautelare in carcere fino al processo.

14 luglio
Chiari: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato G. A., un albanese di 26 anni incensurato ma senza permesso di soggiorno e senza fissa dimora, in flagranza del reato di spaccio di sostanze stupefacenti.
L'albanese era seduto su una panchina ed è stato visto dai carabinieri, che erano fermi in corso Bonatelli, mentre consegnava ad un'altra persona due involucri scuri, che poi si è scoperto essere droga. Immediato l'intervento dei militari che ha visto il fermo di un 30enne di Chiari, che aveva ricevuto dall'albanese gli involucri che contenevano un grammo di cocaina. La successiva perquisizione dell'albanese ha portato al ritrovamento di un cellulare utilizzato per fissare gli appuntamenti e 75 euro, probabile incasso della vendita. Lo spacciatore è stato processato per direttissima e condannato a 18 mesi, pena sospesa, con nulla osta all'espulsione entro sette giorni.

24 luglio
Corte Franca: i carabinieri della Compagnia di Chiari hanno deferito in stato di libertà due uomini, di origine calabrese, per truffa.
I due calabresi, spacciandosi per membri di un'associazione di volontariato, chiedevano offerte ai clienti del centro commerciale «Le Torbiere» di Corte Franca, rilasciando anche la ricevuta. Sono stati notati dai carabinieri che sono intervenuti: dopo aver fermato i due uomini, i militari hanno controllato l'esistenza dell'associazione, risultata inesistente. Immediato il sequestro del denaro ottenuto illecitamente, 300 euro, oltre ai falsi tesserini di riconoscimento e dei blocchetti per le ricevute.

27 luglio
Darfo Boario Terme: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato uno straniero, un 54 enne colombiano, in esecuzione di un ordine custodia cautelare del tribunale.
Il colombiano deve scontare una pena di oltre quatto anni di reclusione per una condanna per traffico di stupefacenti. ■

Vizi e virtù sul monte

Il convento torna culla del sapere

E' stato presentato nei giorni scorsi al Convento dell'Annunciata dei «Frati Servi di Maria» il nuovo «Percorso antropologico sull'arte di vivere», appuntamento ormai fisso dell'autunno sul Monte Orfano. Al convento rovatese dell'Annunciata le Amministrazioni di Rovato e Coccaglio tornano a patrocinare un calendario di incontri che quest'anno verterà su vizi e virtù.
Si debutta il 19 settembre, alle 20.30, con il filosofo Salvatore Natoli che parlerà di superbia e umiltà.
Il 26 settembre Lidia Maggi, pastora battista, si soffermerà sulla stessa antitesi e parlerà della forza della debolezza.
Lussuria e castità sarà l'antitesi affrontata il 10 ottobre da Giorgio Bonaccorso, monaco benedettino.
Accidia e passione troveranno un doppio appuntamento: il 17 ottobre Raffaele Mantegazza, pedagogista, parlerà del «dell'accidia come silenzio dei complici».
Il 24 ottobre Vito Mancuso, teologo, chiuderà con il «piacere di vivere».
Tutti gli incontri debutteranno alle 20.30 e dureranno circa due ore con la modalità di conferenza, intervallo e dibattito.
L'ingresso è gratuito. ■

Taglio solidale

Domenica 11 settembre 2016 presso il salone di Andreina Capelli&Acessori in via Mazzini, 69 a Rovato si terrà la 7° edizione di "Un taglio per i poveri del Perù" con offerta libera. La giornata è dedicata alla missione Pachas sulle Ande del Perù gestita dal Parroco Maurizio Zaninelli nato a Rovato e ordinato sacerdote nel 2012, che si occupa della Parrocchia, oratorio, doposcuola e assiste parecchi anziani.
Interverranno diversi parrucchieri professionisti di Brescia, Bergamo, Mantova, Treviso e Como e lavoreranno senza percepire nessun compenso. ■

Rovato e il suo mercato







Brebemi sposa la A4

Annunciata l'interconnessione tra le due superstrade

di Aldo Maranesi

Durante i due anni di esercizio della nuova infrastruttura è stato registrato un sensibile e costante aumento del traffico autostradale che nel primo semestre dell'anno in corso è cresciuto del 40% rispetto al corrispondente periodo del 2015.
Tale dato assume particolare rilevanza anche alla luce della imminente conclusione dell'iter amministrativo di approvazione del progetto di realizzazione della Interconnessione A35/A4, necessario per sopperire al mancato completamento, da parte di altri soggetti, di importanti collegamenti infrastrutturali, la cui assenza oggi penalizza fortemente il traffico della A35. In particolare, verrà assicurato l'ampliamento a due corsie per senso di marcia dei 6 km di raccordo che collegano Brebemi alla Tangenziale sud di Brescia e la realizzazione di una barriera di esazione in corrispondenza dell'innesto con l'autostrada A4.
A settembre verrà inoltre avviata la progettazione e realizzazione delle due aree di Servizio Adda Nord e Adda Sud, la cui consegna interverrà contestualmente alla entrata in esercizio della Interconnessione, prevista per l'estate del 2017.
A gestire le aree, fornendo un servizio completo Oil & Food agli utenti di A35 Brebemi, saranno due eccellenze italiane nei loro settori: la Chef Express del Gruppo Cremonini, per quanto riguarda la ristorazione, e la Socogas di Parma, per quanto riguarda il rifornimento carburanti.
Nel corso della conferenza stampa tenutasi in data odierna presso la sede di Brebemi sono state infine presentate le convenzioni con Assoartigiani, Associazione Artigiani Brescia, GATE, Gruppo di Acquisto Trasportatori Europeo. Grazie a questi accordi i vari associati usufruiranno di una scontistica a loro riservata.
"A35 Brebemi si conferma sempre di più come infrastruttura fortemente voluta dal territorio e, pertanto, al suo servizio.
Indagini recentemente svolte hanno confermato come piccole, medie e grandi imprese, società di servizio, centri turistici e altro ancora, sfruttino la nuova arteria per creare lavoro e nuove attività economiche - ha dichiarato Francesco Bettoni, Presidente di Brebemi S.p.A. - Importanti investimenti tecnologicamente avanzati stanno sorgendo lungo il tracciato, a ulteriore conferma delle importanti ricadute economiche sul territorio interessato dal nuovo collegamento autostradale."
Anche il settore immobiliare nell'area servita da Brebemi ha avuto segnali molto positivi nell'ambito delle compravendite concluse dopo l'entrata in esercizio della A35.
Tecnocasa ha registrato un incremento superiore alla media nelle aree servite da Brebemi, a livello tanto abitativo, quanto delle locazioni commerciali e artigianali.
"A35 Brebemi è in crescita costante per quanto riguarda i transiti – afferma Claudio Vezzosi, Amministratore Delegato Brebemi SpA - e, dopo aver registrato un aumento del traffico grazie alla entrata in esercizio della Tangenziale Est Esterna di Milano, potrà registrare un ulteriore importante incremento non appena verrà realizzata l'Interconnessione A35/A4 che assicurerà il collegamento con il sistema autostradale nazionale anche ad est".
■



La conferenza di presentazione del progetto di interconnessione tra Brebemi e A4.
Al centro il Presidente Francesco Bettoni

¬ dalla pag. 1 - Maxi...

ria parrebbe una quisquilia.
Ma noi stiamo con chi contro questo sistema non intende in alcun modo convivere.
Corruzione, fatturazioni false, truffe enormi (non certo l'evasione di sopravvivenza di piccoli artigiani) e una sete di denaro che non consente allo Stato di progredire, alla nostra civiltà di considerarsi come tale.
Parliamo dello scandalo che ha fatto tremare i muri in cemento armato della nostra edilizia.
L'ennesimo.
Nei giorni scorsi 13,5 milioni di patrimonio sono stati sequestrati, oltre a qualche contante e titoli azionari, a Orceana Costruzioni e Pfs Costruzioni srl.
Tranquilli, non alzate i calici alla giustizia, perché i contanti e azioni ce ne saranno probabilmente ben pochi come è logico pensare per qualsiasi malaffare pianificato a tavolino.
Semmai qualche immobile fatiscente e inflazionato e pochi spiccioli.
I loro affari hanno finito per affondare anche a L'Aquila, con la ricostruzione post terremoto.
Ma il vero affare, per l'accusa, era evadere tasse e costruire occasioni per incassare indebitamente rimborsi tributari.
Lo ha scoperto la Guardia di finanza con l'operazione «Teorema» la Guardia di Finanza con cui è stato disposto nei giorni scorsi il sequestro preventivo di immobili, contanti e titoli azionari per oltre 13,5 milioni di euro: il tutto in ottemperanza a una sentenza emessa dalla Corte di Cassazione.
La stima è di 150 milioni di euro in fatture false emesse da queste due società bresciane, entrambe fallite e di Orzinuovi.
Secondo l'accusa, la prassi era quella di immettersi nel mercato con prezzi particolarmente competitivi, falsando le regole della concorrenza anche a fronte dell'evasione costante e massiccia nei confronti degli obblighi erariali.
Tre anni fa ben 18 persone legate alle due società sono state oggetto di custodia cautelare.
Sei finirono in carcere. ■







"IO MI RICORDO..."

Gli indimenticabili Pacio de Cia e Cia de Pacio

di Tarcisio Mombelli



Entrambi erano nati nel 1891. All'anagrafe di Rovato erano iscritti con i nomi di Giulio e Lucia.
Coniugi, risiedevano in via S. Stefano 17.
Bravi, bravissimi, onesti. Parlando, tante volte si definivano gente all'antica, a posto.
Ed era vero.
Per tutti erano conosciuti come "Pacio de Cia" e "Cia de Pacio".
Lui di professione sellaio ambulante al mattino e capraio??
Nel pomeriggio.
Lei casalinga nelle prime ore del mattino, custode di capre dalle 10 in poi.
PACIO di primo mattino partiva in bicicletta sul manubrio della quale, ben legata, trasportava la "cavalletta" che a sua volta conteneva una borsa con gli attrezzi del mestiere: pinza a forare??, coltello, spago , prece? ed altro.
La "cavalletta": trattavasi di una piccola panchetta di legno lunga un metro e sostenuta da 4 gambe avente da una parte una morsa, sempre in legno, con cuneo per stringere oggetti ed altro sui quali doveva operare, lui seduto sopra.
Trattavasi soprattutto di finimenti per cavalli fatti di cuoio e affini.
Come avrà potuto pedalare per tutti i tantissimi km su quelle strade e sentieri di terra battuta e sassi solo il Signore può saperlo, e il suo Angelo Custode al quale prima di partire si affidava sempre.
Tutti i contadini suoi clienti erano sparsi in cascine isolate a Cazzago, Calino??, Bornato, Provaglio, Passirano e ancora altre.
Pacio rientrava verso le 14.
Al mattino Cia prima di partire per il pascolo delle capre verso le campagne Sottomonte, gli preparava il solito pasto: pane, salame e una fetta di stracchino.
A volte anche una scatoletta di carne Manzotin.
La preferivano alla Simmental perché, dicevano, più ricca di gelatina.
Mangiato alla bella meglio ripartiva, naturalmente a piedi, per raggiungere la "sò Cia".
Rientravano all'imbrunire, lui sempre beato e sorridente, lei come al solito seriosa a comandare e insegnargli come doveva regolare il passo delle capre.
Mai coppia fu tanto meravigliosamente speciale.
Le capre erano custodite in un piccolo tugurio attiguo la stanza dove i nostri mangiavano e sedevano in casa e per la quale gli animali dovevano passare sia quando partivano che quando arrivavano.
L'"olezzo"?? era garantito per le 24 ore della giornata, per i 365 giorni dell'anno. Ancor di più perché in un altro modestissimo atrio, pure attiguo, c'erano due conigli riproducenti la specie in continuazione.
Essì, bisognava prevedere e provvedere per gli inverni che a quei tempi erano lunghi e freddissimi.
Giusto allora allevare il porco, era davvero necessario: il salame era l'alimento primo per i mesi a seguire. Ecco perché Pacio e Cia nei periodi canonici tenevano tenevano con le 3 capre e i conigli anche il suino all'ingresso.
Verso sera e quasi per tutte le sere dell'anno nonché in tutte le feste religiose e nazionali i nostri due andavano all'osteria dell'Ernesta sita nella contrada, al civico numero 7.
Sopra la porta di entrata si leggeva "Vino buono".
Cia beveva una caraffa di Spuma di quella buona.
Era etichettata sulla bottiglia "Spuma Gianni, la migliore".
Pacio a volte ne beveva due, misto di vino e spuma.
Le bevande erano la posta del gioco a carte dei 4-6 clienti abituali.
La "Briscola" e la "Cicia?? la Bigia" erano i giochi soliti. Al tavolo i 4 partecipanti, più la Cia seduta a capotavola accanto al suo Pacio.
Mai proferiva parola.
Solamente una specie di grugnito quando pensava o sapeva che il consorte aveva sbagliato a giocare una carta.
Domenica e lunedì a volte le cose si complicavano perché il mite Pacio nei pomeriggi estivi non beveva un misto, ma solo il vino.
E quando la sera tornando a casa leggermente barcollava la moglie lo sorreggeva, ma solo un pochino, quel tanto che bastava perchè udisse il sibilo dei rimproveri?? che se carini non erano neanche cattivi.
Troppo era il vincolo di amore che li sorreggeva!
Le conseguenze, puntuali, si manifestavano il lunedì mattina quando Pacio non aveva proprio intenzione di partire per il lavoro.
Tribolava alzarsi dal letto, male stava eretto, ma non erano problemi di cervicale o labirintite, tutt'altro!
La dolce CIA si trasformava ancora, questa volta in gendarme e perentoriamente, indice puntato ordinava: "alzati, fila.
Vai a lavorare."
Al malandato non restava altro.
Anzi, no.
Caricato e approntato??
il veicolo-laboratorio si portava nel mezzo della strada, alzava gli occhi al cielo quasi a invocare e implorare la pioggia che non sarebbe potuta scendere stante il cielo limpido e sereno.
Non gli restava che l'ultima illusione: sputare in alto, sulla sua testa.
Quel poco liquido ???? ritornava sulla sua faccia ridotto in tante minute bollicine.
Era quel tanto che si aspettava e a mo' di sfida Pacio gridava alla sua Cia: "Vedèt mia ch'el piof»!".
L'escamotage però anche stavolta non funzionava.

In certe sere d'estate quando il caldo era torrido e dormire quasi impossibile Pacio e Cia stavano sulla strada con altri residenti del vicinato, seduti su panchine di pietra fissate a ridosso dei muri di casa.
A quei tempi erano tanti a godere di questa semplicissima comodità tramandata chissà da quali tempi lontani.
Ricordo bene che una di quelle sere di luna piena Pacio e suo fratello Arturo (che risiedeva lui dappresso) erano riusciti a sfuggire all'attenzione delle rispettive mogli andando nell'osteria dell'Ernesta.
Tutto velocemente, anche nel trangugiare forse un bicchiere di vino che anche se buono a loro non fece bene, anzi.
Rientrando con gli altri cominciarono a cantare quel "mazzolin di fiori" .
In quegli anni era costume cantare quando c'era buio, soprattutto degli innamorati, spasimanti o allegrotti rei di una bevuta di troppo.
Forse era proprio il caso di Pacio e del fratello.
L'inizio della popolare canzonetta prese corpo via, via e quasi tutti in coro partecipavano.
Poi qualcosa di speciale avvenne, così da rendere ancora più meravigliosa e gaia quella sera tinta di semplicità e con la luna piena che sorrideva beata nel suo tondo faccione: proprio là in quel posto si era sbottonata quella parte di calzoni del Pacio e da là, in bella vista fuoriusciva parte della camicia che in quegli anni erano assai lunghe e Arturo, allora, sveltamente s'impossessò di quella parte di bianco tessuto.
E fu così che tra i due fratelli iniziò un ritmato girotondo, malizioso ma pudico.
Ballavano e cantavano e i presenti attorno divertiti a vedere e ascoltare parole che non avevano né senso né armonia (forse), chissà da quando e da chi tramandate: "trinchelo trantairne trinchelo trantainer vca sicuro alle pinsör. alle alle trincher, alle alle trincher etc.
Dico "etc" perché non ricordo di aver capito altro.
Pacio morì a cavalcioni della sua bici-laboratorio nel 1960.
Aveva 69 anni. Si era scontrato con un veicolo a motore all'incrocio in località "Bindona".
Cia lo raggiunse nel 1986, all'età ragguardevole di 95 anni.
Cia nella sua lunga esistenza a tutti insegnava e raccomandava la ricetta di elisir di lunga vita: "tutti i giorni alle ore 16 bevi acqua zuccherata".
Con lei funzionò, eccome!
Ho scritto la realtà dei fatti che la memoria riporta nel periodo 1936-1940.
Forse sarà bello anche ricordare che il "Pacio" aveva combattuto nella guerra 1915-18 e con lui altri 4 fratelli.
Erano figli di "Cinto", sacrestano e custode della chiesa della madonna di s.to stefano.
Tutti tornarono dal fronte sani e salvi.
Miracoloso!
La Madonna di S.to Stefano li aveva protetti diceva BUBÀ Cinto.
D'altronde, non erano suoi inquilini?

■





ROVATO DA PROMUOVERE



Il Gruppo Volontari di Rovato Soccorso

ROVATO DA BOCCIARE



Cava Macogna
questo è un fotogramma dell'interrogazione che il 5 Stelle di Palazzolo Cominardi ha fatto fuori da Montecitorio al presidente Mottinelli della pseudo (perché il Pd assicurava che sarebbero state abolite le province) provincia di Brescia: la risposta è un'accalorata e inaccettabile arrampicata sui vetri tra tecnicismi e precisazioni di Mottinelli. Ci bastava la sua volontà di dire "no" a questa porcata

Comune condannato per discriminazione

Pagherà le spese e 262 euro per ogni certificato rilasciato

di Andra Torini

Il giudice Andrea Tinelli, della terza sezione civile del Tribunale di Brescia, ha condannato il Comune di Rovato per discriminazione per aver deciso di aumentare i diritti di segreteria per il certificato di idoneità alloggiativa fino a 312 euro, con un aumento di oltre il 600% rispetto ai 50 euro che si pagavano in precedenza.
Secondo il giudice si è trattato di un aumento «sproporzionato» ed «ingiustificato», visto che va a colpire in particolare gli stranieri e che ha l'effetto di compromettere «il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali dei cittadini stranieri», si legge nella sentenza.
Ora il Comune, oltre a revocare la delibera che ha stabilito l'aumento, dovrà anche rimborsare a tutti gli stranieri, un centinaio circa tra cui 3 italiani, che hanno pagato ingiustamente i diritti di segreteria per il certificato di idoneità alloggiativa la cifra di 262 euro.
Non solo, il giudice ha anche stabilito che il Comune paghi più di 7mila euro per le spese legali, pubblichi l'intera sentenza sul proprio sito internet e per estratto su un quotidiano nazionale.
La causa contro Rovato e Pontoglio è stata promossa dall'Associazione studi giuridici sull'immigrazione (Asgi) e dalla Fondazione Guido Piccini per i diritti dell'uomo, insieme ad una cittadina straniera, Sakyi Comfort.
L'esito conferma quanto accaduto l'anno scorso a Bergamo, quando per lo stesso motivo venne sanzionato il Comune, ed ad altri enti locali che hanno seguito la stessa strada.
La condanna non poteva che dare vita ad un polemico botta e risposta tra Amministrazione e minoranza Pd con il capogruppo Angelo Bergomi che ha dichiarato che «vedere associato il nome di Rovato alla parola "discriminazione" è molto grave e la Giunta rovatese di questo si dovrebbe vergognare».
Angelo Bergomi, che aveva fatto osservare che per una delibera analoga il Comune di Bergamo era già stato condannato per condotta discriminatoria, ha concluso affermando «chiederemo che le spese legali le paghino sindaco ed assessori, troppo comodo fare i populisti a buon mercato con i soldi dei cittadini». Il sindaco Tiziano Bertoli ha risposto con un lungo comunicato apparso su Facebook dal titolo "la discriminazione ha perso la strada" nel quale si sottolinea che con la sentenza «pare però davvero di subire noi, poveri cittadini italiani rovatesi, un po' di quel carattere discriminatorio tanto sbandierato dai lamentosi oppositori.
Perché in fondo gli italiani rovatesi (categoria di cui fanno parte pure gli immigrati poi diventati cittadini italiani) non solo non risultano titolati a ricevere rimborsi, ma dovranno pure pagare, in quota parte, la somma rimborsata allo straniero e la medesima somma per ogni certificato prodotto dal Comune di Rovato negli anni a venire».
Il certificato all'Amministrazione costa appunto in media 312 euro, 262 in più rispetto ai 50 che verranno pagati e che saranno sempre a carico della comunità rovatese, e conclude che «poco male, non casca il mondo ed il Comune va avanti uguale anche senza i 10mila o i 20mila o i 30mila euro all'anno.
Ma forse c'è in tutto questo strano meccanismo qualche pezzo di giustezza, imparzialità ed equità che è andato a farsi benedire definitivamente». ■





terme di trescore
ACQUE SULFUREE, SALUTE NATURALE

SINUSITE?

CURIAMOLA ALLA FONTE!

Ne parliamo con il Dott. Andrea Cazzaniga - Resp. del "Centro per la Cura della Sinusite" delle Terme di Trescore



Tante persone soffrono di sinusite…è' vero diventa facilmente cronica?
Purtroppo si. E non solo perché a volte le forme acute non vengono trattate come si deve, ma anche perché spesso esistono fattori anatomici legati alla persona, come le deviazioni del setto nasale, che ne possono favorire la persistenza. La sinusite, infatti, è un'infezione delle mucose dei seni paranasali causata, per lo più, da problematiche legate al naso come le riniti croniche e le allergie.

Che soluzioni offre il "Centro per la sinusite" delle Terme di Trescore?
Protocolli terapeutici estremamente efficaci nel trattamento della sinusite in fase cronica, quella cioè che risponde meno alla tradizionale farmacoterapia.

Che tipo di risultati ci si può aspettare?
In genere, già dal primo ciclo si ha una consistente riduzione dei disturbi e una minore tendenza alle ricadute. E' comunque importante sottoporsi a queste cure con una certa regolarità, al fine di stabilizzare e incrementare progressivamente i risultati. Se le condizioni anatomiche del singolo lo consentono, nel tempo si può arrivare anche alla completa risoluzione del quadro.

A cosa è legata l'efficacia della terapia termale di Trescore?
Alle doti terapeutiche dell'acqua sulfurea utilizzata, doti dovute principalmente all'idrogeno solforato presente in quantità elevatissime. Questo gas, che agisce come antinfiammatorio e mucolitico, aiuta a fluidificare e rimuovere il catarro, stimolando nel contempo il sistema di difesa dell'organismo.

Via Gramsci s.n. - Trescore B.rio (BG) - Tel. 035.42.55.511
www.termeditrescore.it - www.facebook.it/TermediTrescore

Aut. alla pubblicità 243/2002

